

Art. 9.

Per i disastri verificatisi nell'anno corrente anteriormente alla presente legge, la scadenza per gli atti di cui all'articolo 1 è ritardata a giorni 10 dalla pubblicazione della legge.

Mozione.

La Camera invita il Governo ad inscrivere in unico capitolo del bilancio della marina le somme destinate al pagamento della mano d'opera negli arsenali — a devolvere ad aumenti di mercede agli operai gli avanzi e le economie che su quello stanziamento si verificchino — ed a regolare tali aumenti di mercede con un ruolo organico e con norme stabili, precipuamente in base al criterio dell'anzianità.

Rispoli.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli Mariotti Ruggero, di giorni 8; Di Trabia, di 10. Per motivi di salute, gli onorevoli Ginori-Conti, di giorni 25; Nocito, di 20. Per ufficio pubblico, l'onorevole Grossi, di giorni 2. *(Sono conceduti).*

Le famiglie dei compianti deputati Piccini, Ungaro, Giacinto Frascara, De Bernardis, Rosano, Parlapiano e dell'ex deputato Menotti Garibaldi esprimono alla Camera ringraziamenti per le commemorazioni fatte dei loro cari.

Commemorazione di Teodoro Mommsen.

Presidente. L'onorevole De Cesare ha facoltà di parlare.

De Cesare. *(Segni di attenzione).* Io credo che sia un dovere per il Parlamento italiano esprimere un sentimento di rimpianto, per la morte di Teodoro Mommsen.

Si è spenta con lui la maggior luce degli studi storici del nostro tempo, ed uno degli uomini che più onorarono l'umanità. Fu appellato il gigante della storia.

La sua fine commosse il mondo della cultura, e le manifestazioni di lutto furono addirittura plebiscitarie.

Il nome del Mommsen è strettamente congiunto alla storia d'Italia, che egli trasse dalle oscurità antiche e medioevali, e alla storia di Roma che egli rifece, spogliandola di tutte le leggende e di tutti gli errori di scrittori antichi e moderni, nostri e stranieri. Per-

corse più volte le nostre contrade, frugando nelle biblioteche e negli archivi, e soprattutto interrogando i resti dei nostri monumenti e le pietre istoriate delle nostre necropoli, e dagli uni e dalle altre traendo elementi vivi e sicuri per restaurare la verità storica. La sua critica, pari alla sua forza intellettuale, fu prodigiosa; la sua cultura era senza limiti, cultura di giurista, di filologo, di archeologo, di storico e di artista, ma fu più forte in lui il l'orgoglio della sua razza, per cui debbono essere accolti con riserva alcuni suoi giudizi troppo assoluti, o addirittura ingiusti. *(Bene! Bravo!)*

L'influenza esercitata dai suoi studi nelle cose nostre fu immensa, dalla pubblicazione fatta nel 1852 del *Corpus* delle iscrizioni antiche del Napoletano, disposte geograficamente, agli scavi di Pompei nei nuovi tempi, e al riordinamento del Museo di Napoli, riordinamento dovuto all'opera gloriosa di Giuseppe Fiorelli, e che fu preso dal Mommsen a modello per i Musei tedeschi.

Roma fu la sua patria intellettuale: qui attinse le sue più forti e geniali ispirazioni, e di Roma scrisse la storia, libro che non morrà. Quanti erano uomini dotti nella archeologia sacra o pagana del nostro Paese, ebbero di Teodoro Mommsen la stima e l'amicizia: Giuseppe Fiorelli e il Lanciani, il cardinal Bartolini e Giambattista De Rossi, e quella coltissima dama, che è la contessa Ersilia Lovatelli, nel cui salone il Mommsen trovò ammiratori ed amici. Fu in quel salone che io ebbi la ventura di conoscerlo, l'ultima volta che venne a Roma.

Questa, o signori, è assemblea politica e non accademia, e perciò io non dirò altro di Teodoro Mommsen. Soltanto propongo che il nostro presidente manifesti, a nome della Rappresentanza nazionale italiana, all'Accademia di Berlino e al Governo tedesco il rammarico dell'Italia per la morte di tanto uomo, e mandi alla famiglia di lui una parola di conforto. Sono certo che l'onorevole ministro della pubblica istruzione, che è giovane di caldo animo e di vivace intelligenza, si associerà alle mie proposte, a nome del Governo; e così noi avremo compiuto un dovere di riconoscenza e di civiltà verso la memoria di Teodoro Mommsen. *(Benissimo! Bravo! Approvazioni da tutte le parti della Camera).*

Orlando, ministro della pubblica istruzione. Sono fiero ed onorato di associarmi a nome del Governo alle nobili parole pronunciate dall'onorevole De Cesare.

Il nome di Teodoro Mommsen è di quelli